

Febbraio 2023



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di  
collegamento  
tra i Gruppi  
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit

## SAN VALENTINO

INSIEME SI PUO'...  
assicurare un presente e un  
futuro a 34 bambini ugandesi  
con disabilità



CUORI, PER BAMBINI

CON TALENTI SPECIALI

# 40 ANNI DI... AMORE



## È STATO UN ERRORE

*Asmara, dicembre 1984*

È stato un errore venire qui.

Dovevo starmene a casa tranquillo.

È stato un errore prendere in braccio  
quel bambino denutrito,  
dovevo lasciarlo con tutti gli altri.

È stato un errore entrare in quella baracca  
dove dormivano in sette,  
dovevo rimanere fuori alla calda luce del sole.

È stato un errore vedere quelle persone  
che hanno il marciapiede per letto,  
dovevo rimanere sotto le mie calde coperte.

Lo so che poi sto male.

Lo so che poi mi assale il rimorso  
per la mia vita troppo facile  
troppo egoista,  
troppo mia.

Sì, è stato proprio un errore venire qui.

E mentre mi perdono,  
ecco nascermi dentro  
Una pazza speranza.

Quella di saper sbagliare ancora così.

Piergiorgio Da Rold



# RISCOPRIAMO LA STELLA DEL DESIDERIO

RIFLETTERE



Mi ha davvero colpito un articolo di David Brooks sul New York Times di qualche settimana fa, “La marea montante della tristezza mondiale” si intitola. L’opinionista del NYT mette in fila un po’ di dati tratti da varie ricerche. Da quella dei ricercatori Charlotte Brand, Alberto Acerbi e Alex Mesoudiche, che hanno analizzato più di 150.000 canzoni pop pubblicate tra il 1965 e il 2015 e ne hanno tratto questa conclusione: la comparsa della parola “amore” nelle prime 100 hit si è quasi dimezzata. Nel frattempo, **il numero di volte in cui tali canzoni contenevano parole di emozioni negative, come “odio”, è aumentato notevolmente.** Non è troppo diverso il dato che si trae dalla ricerca di David Rozado, Ruth Hughes e Jamin Halberstadt che hanno analizzato 23 milioni di titoli pubblicati tra il 2000 e il 2019 da 47 testate giornalistiche popolari negli Stati Uniti, anche **i titoli sono diventati significativamente più negativi, con una percentuale maggiore di titoli che denotano rabbia, paura, disgusto e tristezza.** I titoli nei media di sinistra sono diventati molto più negativi, e i titoli nelle pubblicazioni di destra ancora di più. Non abbiamo ricerca analoga in Italia, ma mi sa che i risultati sarebbero uguali se non peggio.

**Non c’è dubbio che la negatività nella cultura e nei media riflette la negatività nella vita reale. Ogni anno Gallup interpella circa 150.000 persone in oltre 140 Paesi sulla loro vita emotiva. Le esperienze di emozioni negative - legate a stress, tristezza, rabbia, preoccupazione e dolore fisico - hanno raggiunto un livello record nel 2021.** Gallup chiede alle persone in questo sondaggio di valutare le loro vite su una scala da zero a 10, dove zero significa che stai vivendo la tua vita peggiore possibile e 10 che stai vivendo al meglio. Sedici anni fa, solo l’1,6% delle persone in tutto il mondo valutava la propria vita come zero. A partire dall’anno scorso, la percentuale di persone che denunciano le peggiori vite possibili è più che quadruplicata. Le emozioni negative stanno aumentando in India e Cina, Brasile e Messico e in molte altre nazioni. Molte persone sono piuttosto infelici al lavoro. Nel sondaggio più recente, Gallup ha scoperto che il 20% di tutte le persone si sente realizzata nel lavoro, il 62% è indifferente al lavoro e il 18% è infelice. **In Italia, dice sempre Gallup, abbiamo i lavoratori più tristi d’Europa: sono tristi senza essere arrabbiati e sono stressati senza avere grandi prospettive di cambiamento.**

**Parte del problema è il declino delle comunità e lo smarrimento del senso di appartenenza.** I sondaggi indicano che quasi 2 miliardi di persone sono così infelici nel luogo in cui vivono che non consiglierebbero la loro comunità a un amico. Ma **pesano moltissimo la povertà e l’aumento della miseria fisica.** Eppure luoghi come la Cina e l’India sono diventati molto più ricchi. Ma lo sviluppo non porta necessariamente a guadagni di benessere, in parte perché lo sviluppo è spesso accompagnato da una crescente disuguaglianza.



# RISCOPRIAMO LA STELLA DEL DESIDERIO

RIFLETTERE

**Se i livelli di miseria continuano a salire, se le disuguaglianze aumentano cosa possiamo aspettarci in futuro?**

**Livelli crescenti di populismo**, per esempio. E in secondo luogo, maggiori disordini civili e conflittualità sociali. Clifton ha osservato che secondo il Global Peace Index, il malcontento civico - rivolte, scioperi, manifestazioni antigovernative - è aumentato del 244% dal 2011 al 2019.

Viviamo in un mondo di crescente disuguaglianza emotiva. Il 20% più ricco del mondo sta vivendo il più alto livello di felicità e benessere da quando Gallup ha iniziato a misurare queste cose. Il 20% più povero sta vivendo sempre peggio. È una situazione fondamentalmente ingiusta e instabile. La salute emotiva del mondo sta andando in frantumi. **I dati e le ricerche proposte da Brooks si riferiscono all'anno scorso quando ancora le turbolenze economiche e sociali provocate dall'aggressione russa in Ucraina non erano in corso, non è difficile perciò immaginare che lo scenario sia ancor peggiore e che la marea della tristezza mondiale raggiunga livelli ancora superiori.**

È evidente che alla marea della tristezza non basta opporre la retorica delle buone notizie o proporre una quota obbligatoria, occorre una medicina più tosta, decisiva. Occorre, **come suggerisce il mio amico psichiatra Cesare Cornaggia in un libro che consiglio, mettersi "Dalla parte del desiderio" (che del libro è il titolo) riscoprendolo, il desiderio, come vocazione, come mancanza e perciò spinta a non accontentarsi mai.** Mentre il nostro tempo e il linguaggio comune solitamente confondono il desiderio col capriccio, il desiderio con l'arbitrio, il desiderio col fare quello che si vuole, dobbiamo provare a pensare il desiderio come vocazione, dobbiamo dissociare il desiderio dal capriccio e dobbiamo pensare che il desiderio è ciò che dà senso alla vita, non è ciò che dissipa la vita, non è ciò che disperde la vita, ma è ciò che dà unità, senso, profondità alla vita. Allora il desiderio è una vocazione, ma è anche una forza, una spinta: **il desiderio è energia, una forza che apre le porte, apre i mondi, allarga l'orizzonte del nostro mondo e contrasta la marea della tristezza.** Il nostro è il tempo di una grande crisi della sfida educativa, la malattia principale è proprio l'eclisse del desiderio, è la perdita del desiderio, il tramonto del desiderio.

**Papa Francesco il 12 ottobre scorso in una catechesi del mercoledì ha detto: «Il desiderio è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi.** Il desiderio non è la voglia del momento, no. La parola italiana viene da un termine latino molto bello, questo è curioso: *de-sidus*, letteralmente "la mancanza della stella", desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca. Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata».

**Per fermare la marea montante della tristezza occorre perciò ritrovare la stella del desiderio.** Pochi giorni fa Edgar Morin ha scritto questo augurio per il nuovo anno in un suo canale social:

*Amici, nel prossimo anno*

*L'umanità è alla deriva*

*Abbiamo bisogno di molto coraggio*

*E non la rabbia e il furore*

*per affrontare notte e mattina*

*Avversità e incertezza*

*Se la verità è la vostra passione*

*Moltiplicate le fonti di informazione*

*E unitevi alla festa di Eros*

*Contro il mortale Thanatos*

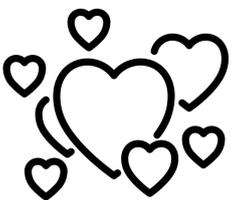
**Anche il suo è un invito a riscoprire i sentieri del desiderio smettendo di percorrere quelli del capriccio.**

(Riccardo Bonacina - tratto da Vita.it)



# CUORI, PER BAMBINI CON TALENTI SPECIALI

AGIRE



**Per San Valentino... Focaccia o cioccolatino?** Anche in questo febbraio particolarmente speciale (dato che è il mese dell'effettivo compleanno dell'Associazione, come leggerete a pag. 11), **“Insieme si può...”** propone la tradizionale iniziativa di San Valentino che lega amore e solidarietà. Quest'anno l'impegno è per **sostenere il progetto STAC - Special Talents Angels' Centre, una struttura di Kampala che offre a 34 bambini ugandesi con disabilità dei corsi di formazione** in ambito informatico, tessile e culinario, per porre le basi per un futuro di autonomia e indipendenza economica. Proprio al supporto di questi bambini con talenti speciali si collega l'iniziativa solidale di San Valentino, di largo respiro e che coinvolge nel territorio bellunese numerose realtà.

Gli studenti del liceo **“Lollino” di Belluno** hanno lavorato alla creazione della campagna di lancio, con la produzione di materiali divulgativi e la realizzazione di un video promozionale. **Il panificio Dino Lavina di Borsoi d'Alpago e la bottega equo-solidale Samarcanda di Belluno** hanno fornito ciascuno un prodotto a tema per la festa degli innamorati: **il primo una focaccia a forma di cuore, la seconda una confezione di cuoricini equo-solidali di cioccolato (fondente, latte e bianco)**. Entrambe le confezioni sono state poi impreziosite da un **cuore di ceramica fatto a mano dalle persone con disabilità di Società Nuova**, cooperativa sociale del bellunese.

**Chiunque voglia sostenere il progetto, con un'offerta di 15 € potrà scegliere tra uno di questi due doni**, da regalare poi per la prossima festa degli innamorati. **Le focacce e i cuoricini di cioccolato si possono prenotare e trovare presso l'ufficio di “Insieme si può...” in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi**; è possibile anche richiederne la spedizione entro il giorno 9 febbraio – con l'aggiunta di 3 euro – contattando l'associazione su [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) o al n. 0437 291298.

**Cuori buoni e... speciali, per un San Valentino speciale al fianco di bambini con talenti speciali!**



# CUORI, PER BAMBINI CON TALENTI SPECIALI

**Nascere con una malattia o una disabilità, in Uganda, equivale spesso a una vera e propria condanna:** all'isolamento, all'emarginazione, a condizioni di vita talvolta disumane e a continue vergogne e umiliazioni. Per garantire una vita dignitosa a decine di bambini nati con disabilità fisiche e mentali **nasce quindi il centro diurno e residenziale Special Talents Angels School (STAC):** questa scuola di Kireka (periferia della capitale ugandese Kampala) accoglie, cura e istruisce oltre 40 bambini e adolescenti che sarebbero altrimenti esclusi dalla vita sociale, comunitaria e perfino familiare.

**Oltre ad offrire amore, accoglienza, assistenza medica e un'istruzione primaria ai bambini che vi risiedono, STAC offre l'opportunità a ciascuno di loro di apprendere un mestiere o di sviluppare competenze tecniche** in un ambito a scelta tra: informatica, agroforestazione, taglio e cucito, cucina e panetteria. In questo modo, si mira anche a sensibilizzare e diffondere l'idea (purtroppo non scontata in un contesto come quello ugandese) che questi bambini, quando adeguatamente valorizzati e formati, possono contribuire alla vita della comunità e della famiglia. Infatti, un grande valore aggiunto dell'impegno dei volontari e degli operatori della STAC sta anche nel **lavoro di**

**sensibilizzazione e formazione delle famiglie e delle comunità dei bambini,** al fine di garantire il buon esito del loro reinserimento nelle stesse alla conclusione del semestre scolastico. A genitori e famiglie vengono anche insegnati il linguaggio dei segni e/o altri metodi di comunicare con i ragazzi con disabilità che non riescono ad esprimersi a parole. In questo modo, anche grazie al progetto, si contribuisce a gettare le basi per un cambio culturale nella regione, verso l'accettazione e la valorizzazione dei bambini portatori di disabilità.



**Per l'annualità 2022/23 i beneficiari totali del progetto sono 45 bambini e ragazzi portatori di disabilità fisiche e/o mentali della periferia di Kampala.** Riconoscendo il grandissimo valore umano del centro, **per questo San Valentino "Insieme si può..." si impegna con 5.000 € a sostenere lezioni e corsi di formazione per 34 di loro** (vengono coinvolti i ragazzi in grado di affrontare i percorsi), **e a coprire i costi relativi alle terapie e alle cure specialistiche per tutti i giovani ospiti.** Il progetto complessivo prevede un impegno totale di 15.000 €, e, nell'ottica della compartecipazione e del contributo dei beneficiari alla realizzazione dei progetti di sviluppo umano, **STAC coprirà una parte delle spese per la realizzazione delle lezioni e delle terapie con una quota di 3.000 €** (destinati al pagamento di materiale scolastico e di parte degli stipendi di terapisti e insegnanti). Il progetto, così strutturato, **consentirà infatti al centro di raggiungere una maggiore indipendenza economica e una propria sostenibilità nel medio-lungo periodo,** ad esempio tramite la vendita di alcuni dei prodotti realizzati e/o coltivati presso il centro con l'aiuto preziosissimo dei giovani "angeli dai talenti speciali" che vi sono ospitati.

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di "Insieme si può..."



# IL SOSTEGNO A DISTANZA IN... UGANDA

SOSTEGNO  
A DISTANZA



**Tutti noi di “Insieme si può...” da sempre abbiamo sentito parlare dell’Uganda:** dai racconti di Piergiorgio, dalle testimonianze dei volontari dopo un viaggio, dalle storie dei collaboratori che ogni giorno vivono quel Paese. **Nel 2017, quando mi è stato proposto di andare in Uganda per visitare i progetti portati avanti da ISP** e conoscere da vicino alcuni dei partner e referenti del Sostegno a Distanza, ho provato emozioni contrastanti. Da un lato non vedevo l’ora di partire e conoscere finalmente quella parte di mondo di cui avevo tanto sentito parlare, dall’altro avevo timore per quello che avrei visto. Non sapevo se ero pronta a toccare con mano quello che Piergiorgio raccontava dei suoi viaggi, i bambini con la pancia gonfia perché denutriti, le giovani donne che percorrono chilometri e chilometri con una tanica gialla piena d’acqua sulla testa o le baracche di fango e lamiera nello *slum* a fianco delle quali scorrono rivoli di fogne a cielo aperto.

**Il primo impatto con l’Uganda è avvenuto un paio di giorni dopo il nostro arrivo, quando ci hanno accompagnati all’interno di uno degli *slum* più grandi della capitale.** Quello che sicuramente mi ha colpito di più è stato lo sguardo dei bambini: alcuni erano curiosi, altri stupiti e altri ancora intimoriti dalla nostra presenza. Purtroppo, **le condizioni di vita all’interno di quel luogo lasciano senza parole** e spingono a chiedersi come sia possibile che un essere umano viva in una stanza di 10 metri quadrati, senza finestre, fatta di fango e con le fogne che scorrono davanti all’entrata.

**Ma proprio all’interno di quello *slum* si trova una scuola speciale: Our Lady Consolata School.** Sarah e Hellen sono due maestre che all’inizio degli anni ’90 hanno aperto una piccola scuola che ospitava una trentina di bambini; ora sono oltre 150 ed è in continua



espansione. Il giorno in cui siamo andati a visitarla non abbiamo fatto in tempo ad entrare dal cancello che già si sentivano la musica e i canti dei bambini pronti ad accoglierci. Appena scesi dalla jeep è iniziato lo spettacolo: dopo aver cantato insieme l’inno ugandese, quello italiano e quello della scuola, ogni classe si è esibita per noi con canti e balli **lasciandoci senza parole.**

**La sensibilità di queste due donne e l’impegno nel loro lavoro ha reso questo progetto il simbolo del Sostegno a Distanza in Uganda:** il loro amore per i bambini e per la loro istruzione è fondamentale per donargli concretamente l’opportunità di un futuro migliore.

Mariacarla Luongo - Responsabile progetti di Sostegno a Distanza di “Insieme si può...”





**La sorte di Tereza, nata in Karamoja, nel nord dell'Uganda, il 16 luglio, sembra segnata sin da subito.** Portata in ospedale dalla madre, che ha rivelato una difficoltà della bambina a respirare, viene ricoverata in terapia intensiva neonatale: **alla bambina vengono diagnosticati numerosi e gravissimi problemi al cuore**, che richiedono un intervento chirurgico da effettuarsi prima possibile e non oltre i 3 mesi di vita. Il problema è che in Uganda nessun ospedale è in grado di eseguire tale operazione, neanche l'ospedale pediatrico di Emergency in Sudan. Risponde all'appello un ospedale in India, ma la cifra necessaria all'operazione e al trasferimento supera i 15.000 euro.

**Che possibilità di sopravvivenza ha una bambina come Tereza**, affetta da un gravissimo problema cardiologico, in un Paese tra i più poveri al mondo, dove già nascere è una sfida lanciata alla malnutrizione, alle malattie (malaria, tubercolosi, anemia falciforme...) e alla totale mancanza di strutture mediche attrezzate a curare quel tipo di problema al cuore?

**La risposta è facile: nessuna.**

**A meno che...**

A meno che Tereza non abbia una zia che lavora con "Insieme si può..." in Karamoja.

A meno che non venga chiesta la collaborazione di Tito Squillaci, un medico italiano volontario presso l'ospedale di Kalongo.



**A meno che la dottoressa Enoc, responsabile dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma**, informata del problema dalla responsabile del Gruppo "Insieme si può..." di Massino Visconti (NO), **non accetti di prendere in carico, in modo totalmente gratuito, il caso di Tereza.**

A meno che gli operatori di "Insieme si può..." di Kampala non si attivino in una corsa contro il tempo per ottenere i passaporti per la bambina e la mamma e organizzino il viaggio per Roma.

A meno che un benefattore, venuto a conoscenza della cosa, non si offra di pagare il biglietto aereo.

Il 10 novembre, finalmente, Tereza arriva in Italia, accolta dagli amici dell'associazione romana KIM, che si occuperanno di seguire madre e figlia durante la loro permanenza a Roma.

**Il 15 novembre Tereza è ammessa in ospedale e il 22 viene operata con successo. Il 2 dicembre viene dimessa dalla terapia intensiva.**

Tereza è una bellissima bambina, con occhi grandissimi e una vitalità incredibile. **Ancora non sa di essere stata protagonista di una cosa straordinaria che, grazie al concorso di tante persone, ha cambiato la sua possibilità di vita dallo 0% al 100%.**

Piergiorgio Da Rold



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



### UNO A UNO, NOME PER NOME

*Nel mese del “compleanno” dell’Associazione, non potevamo non intervistare colui che ha fatto nascere tutto 40 anni fa e che ancora oggi dedica ogni singolo giorno della sua vita a “Insieme si può...”: Piergiorgio Da Rold. Dopo il suo primo viaggio in Uganda nel 1982 ha deciso che il proprio impegno per gli ultimi doveva essere 365 giorni all’anno, e a 360 gradi, convinto che per fare ciò non poteva essere da solo. Ne è valsa e ne vale la pena? Dice di sì, senza punto di domanda.*

#### **Presentati brevemente.**

Sono Fioretto Piergiorgio Da Rold, ingegnere elettronico e insegnante, da 41 anni impegnato con “Insieme si può...” nell’aiuto alle popolazioni soprattutto del Sud del mondo.

#### **Come ti definiresti in tre parole?**

Fortunato per il passato, disponibile per il presente, ottimista per il futuro.

#### **Come definiresti ISP in tre parole?**

Condivisione; coraggio, nel senso etimologico di “agire col cuore”; “con”, inteso come fare le cose “con”, insieme, non “per”.

**Il 3 febbraio 1983 è il “compleanno” di ISP, data della costituzione del primo Gruppo. Normalmente chiediamo all’intervistato come ha conosciuto ISP, ma nel tuo caso non possiamo! Quindi ti chiediamo: come è nata l’idea di “Insieme si può...”?**



L’idea di “Insieme si può...” è nata in Uganda, durante il mio primo viaggio nel luglio del 1982, quando mi sono reso conto che quello che veniva fatto per le persone in difficoltà, e laggiù ce n’erano veramente tante, tra fame, lebbra, guerra, mancanza di acqua e di istruzione... Quello che veniva fatto per loro era veramente troppo poco ed era legato a volte solo ad alcuni momenti dell’anno, come la Quaresima, il Natale o qualche emergenza che si sentiva in televisione. Io avevo visto che chi aveva fame aveva fame 365 giorni all’anno, e allora è nata l’idea di mettere in piedi un’attività che si occupasse 365 giorni all’anno di chi stava peggio di me, di noi.

#### **Da dove sono nati il nome dell’Associazione, il sottotitolo “costruire un mondo migliore” e il riferimento ai 365 giorni?**

Il nome è stato dato all’inizio, quella sera del 3 febbraio 1983 quando è nato il primo Gruppo abbiamo scelto il nome e lo abbiamo formalizzato nello statuto. C’erano due possibili nomi: “I care”, che è poi il motto poi di don Lorenzo Milani e che significa “mi interessa, mi sta a cuore”, ma non era ancora tempo di inglesismi per cui abbiamo pensato che era meglio dire “insieme si può” proprio con la constatazione che era già vero in quel preciso momento che mettendosi insieme si potevano fare delle cose che da soli era più difficile; era anche un auspicio, che a noi si sarebbero aggiunte tante altre persone. “Costruire un mondo migliore” invece significava allora una sfida, un’utopia, la una volontà di dire “facciamo qualcosa di buono per cambiare questo mondo che non sta andando troppo bene, e vogliamo farlo 365 giorni all’anno, in maniera continuativa, proprio come parte della nostra vita”.



# INTERVISTE

## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

### **Cos'ha fatto veramente scoccare in te la "scintilla" dell'impegno concreto?**

Quello che mi ha "provocato" nel fare qualcosa di diverso, di nuovo e di più incisivo nella mia vita è stato l'incontro con dei lebbrosi in un villaggio in Uganda che si chiama Alelele. Lì ho fatto l'esperienza di sentirmi, in un certo senso, "ultimo nel cuore di Dio", perché prima di me c'erano tutti loro: io ero sano, loro malati; io potevo tornarmene a casa a fare una doccia, loro la doccia la facevano solo quando pioveva; io la sera potevo andare a dormire in un letto con le lenzuola, loro le lenzuola le conoscevano solo nel momento in cui venivano sepolti proprio in un lenzuolo. Da lì è scattata l'idea di provare a cambiare qualcosa e fare in modo che non esistessero più situazioni del genere.

### **Nel 2023 ricorrono i 40 anni dalla nascita di ISP: per un essere umano sono gli anni dell'età adulta, della consapevolezza. In quale "fase della vita" è l'Associazione?**

40 anni è una bella cifra, una bella età, in cui si possono già fare dei bilanci. Quelli sono disponibili sia in termini economici, dato che i soldi raccolti e impiegati per le persone più bisognose in questi 40 anni ammontano a 35 milioni di euro, che in termini di obiettivi raggiunti, con decine di migliaia di persone aiutate e soccorse, bambini, malati, donne, situazioni di emergenza come guerre, terremoti, alluvioni, ecc. È anche un momento di passaggio, perché i fondatori o quelli che avevano avviato i vari Gruppi ormai cominciano a sentire l'età o purtroppo se ne sono già andati, e non è facile riuscire a coinvolgere persone nuove in un impegno che, come dicevo prima, dovrebbe essere per 365 giorni all'anno. Bisogna reinventarsi le attività e le iniziative adeguandole ai tempi nuovi, sia come proposta per arrivare ad esempio ai giovani, cosa difficile anche se noi riusciamo a farla abbastanza bene coinvolgendo soprattutto le scuole e i gruppi giovanili dei Colibrì, che anche reinventandosi in un certo senso il modo con cui fare i progetti nel Sud del mondo, anche perché diventa sempre più difficile e problematico in questi anni trovare cooperanti che si impegnino a rimanere sul campo per un po' di tempo.

### **E, come in ogni fase della vita, ci sono anche dei momenti più difficili che si alternano alle soddisfazioni. Davanti a questi hai mai pensato "chi me lo fa fare, le cose non cambieranno mai, lascio stare tutto"?**

Sì, certo, tante volte, perché ci sono tanti in questi 40 anni tanti momenti difficili e problematici nella realizzazione di certi progetti. Devo dire che questa domanda me l'ero posta ancora nei primi viaggi, mi ricordo che di ritorno dal viaggio in Etiopia nel 1984, quando ero stato nei campi profughi e praticamente mi era morto un bambino in braccio, mentre stavo tornando a casa avevo scritto una poesia intitolata "È stato un errore" (*che trovate a pag. 2*) in cui sostanzialmente dicevo "che cavolo sono venuto qua a fare, meglio se me ne stavo a casa perché a questi qua ho portato un po' da mangiare, ma non è che abbiamo cambiato la situazione, la gente continua a vivere nelle strade e c'è la guerra"... Però alla fine concludevo dicendo che era stato proprio un errore andare lì, ma mentre mi perdonavo ecco nascermi dentro la pazza speranza di saper sbagliare ancora così. Quindi sì, alla fine ne vale la pena, senza punto di domanda.

### **Cosa sogni per il futuro di "Insieme si può..."?**

I sogni sono quelle cose che si rischia che al mattino svaniscano, o non si ricordano. Io ho delle speranze per quanto riguarda ISP: io mi auguro, e quindi anche sogno, che "Insieme si può..." continui ad essere quello che è oggi, cioè un'associazione che è attenta agli ultimi a quelli che hanno più problemi, ma un'associazione che è attenta anche ai singoli, perché molte associazioni come la nostra hanno grandi progetti, ma non riescono a raggiungere le singole persone. Io vorrei, io mi auguro, io spero, io sogno che ISP abbia la capacità di vedere gli ultimi non come una massa di persone, ma riesca sempre a incontrarli e a chiamarli uno per uno, nome per nome.

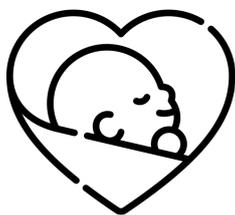
### **Per concludere, cosa significa per te essere ISP?**

Impegnarsi per 365 giorni a 360 gradi, anzi, a 365 gradi, trasformando così il normale in straordinario!



# LA NASCITA, QUELLA SERA DEL 3 FEBBRAIO 1983

RICORDARE



È una serata fredda e umida quella del 3 febbraio 1983 a Gron di Sospirolo, ma la cosa non scoraggia 7 amici a ritrovarsi per dare il via a un'iniziativa che avrebbe cambiato la vita di molte persone, sia qui che nei Paesi più poveri del mondo. Il luogo dell'incontro è l'abitazione di Mario e Paola che, avendo figli piccoli, non possono spostarsi altrove. **Dopo il viaggio di volontariato in Uganda nel mese di luglio 1982**, è nato in me il progetto di mettere in piedi un gruppo missionario, nel quale convogliare e organizzare le iniziative caritative già presenti in parrocchia, ma che operi anche con uno spirito del tutto nuovo. **L'incontro, della durata di un paio d'ore, sancisce la costituzione del Gruppo Amici del Terzo Mondo, denominato "Insieme si può..."**.

**L'obiettivo sin da subito è ambizioso, ovvero costruire un mondo migliore** attraverso l'informazione e la sensibilizzazione ai grandi problemi della fame, della povertà, della lebbra; la raccolta permanente di fondi da devolvere alla realizzazione di progetti di aiuto; l'impegno a non sprecare risorse quali cibo, acqua... **Viene deciso che l'adesione al Gruppo comporta l'impegno a un'autotassazione mensile**, quale segno e strumento di condivisione fraterna nei confronti di chi vive nella miseria. L'impegno è anche a non sprecare e, anzi, a organizzare quanto prima una raccolta continuativa di carta e ferro (allora non c'era la raccolta effettuata dal Comune).

D'accordo con il parroco don Sirio, si decide anche di presentare e di proporre l'adesione al Gruppo nel corso delle messe domenicali e attraverso la diffusione di un volantino. Si decide di coinvolgere da subito la vicina parrocchia di Sospirolo. **Nel corso del mese successivo sono numerose le persone che aderiscono al Gruppo** e a casa di Giovanni e Mirella vengono realizzati i primi cartelloni illustrativi. Partono anche le iniziative per raccogliere fondi: in Canal del Mis c'è la prima vendita di torte e in settembre il primo incontro degli iscritti e simpatizzanti, che si ripeterà poi ogni anno. Viene subito organizzata una raccolta continuativa di carta e successivamente anche di ferro.

**Intanto la voce si sparge anche fuori parrocchia, e prima della fine dell'anno nascono altri 6 Gruppi.** Il primo bilancio economico è di 11 milioni di lire, con i quali viene finanziata l'attività di don Vittorione in Africa, ma anche aiutata una persona disabile di Sedico in gravi difficoltà economiche.

Piergiorgio da Rold



# UNA SETTIMANA “CAMBIAMONDO” CON GLI STUDENTI DEL LOLLINO

Il 30 gennaio, giornata scolastica della non violenza e della pace, ha preso avvio la **Settimana “cambiaMondo”**, un progetto lungo 6 giorni che ha come ambizione quella di creare riverberi a lungo termine, non solo nel cuore dei protagonisti, la **3 C-S del Liceo “Lollino” di Belluno** e i cittadini bellunesi, ma anche in quello dei beneficiari, un gruppo di 34 bambini con disabilità che vivono a Kampala (Uganda). Il progetto prende vita dalla programmazione dell’Istituto “Lollino”, che ha proposto alle 5 classi una combinazione ciascuna con una delle **5 realtà associative o cooperative bellunesi che hanno aderito: ASSI, Insieme si può, Libera, Odar e Samarcanda**. Per quanto riguarda Insieme si può, una settimana ricca di contenuti, di scambi di competenze e di amore: un’esperienza a partire dall’ambito della cooperazione internazionale, attraverso la vita di alcuni attivisti per i diritti umani e l’incontro con altri testimoni impegnati a “costruire un mondo migliore”.

Una pianificazione con attività in classe, nella sede di ISP a Ponte nelle Alpi e virtualmente in quella di Kampala, per arrivare a **costruire e lanciare la campagna di San Valentino in tutti i suoi aspetti** (scelta del progetto, comunicazione, confezionamento regali) e preannunciare così il 40° compleanno dell’associazione... Per un San Valentino di giustizia, per un San Valentino di condivisione, **per un San Valentino davvero diverso, davvero “cambiaMondo”!**



## EQUILIBRI



### NE VALE LA PENA - RACCOLTA DI POESIE

*di Piergiorgio Da Rold, Ed. Tipografia Piave, 1998*

Raccolta di poesie dedicate ai primi viaggi e agli incontri che Piergiorgio Da Rold ha fatto in Africa a partire dal 1983, anno di nascita del primo Gruppo “Insieme si può...”. Ogni poesia è accompagnata a una fotografia in bianco e nero che ne illustra l’intenzione. Sullo sfondo Akelele, Gulu, Kampala, Kiwanga, Karamoja per l’Uganda, ma ancora Agordat, Asmara per l’Eritrea. E ancora altri riferimenti all’ Asia e all’America Latina... Preludio a centinaia di progetti umanitari che da lì sarebbero nati.

Una lettura appassionata che riporta alle origini e al cuore della missione dell’Associazione, un motivo per ricercare la scintilla dell’amore e confermare le ragioni del cuore.

*Consultabile nella biblioteca di ISP e acquistabile presso la sede di ISP*



# NUOVI LIBRI, NUOVI STIMOLI



Una parte importante e interessante che è sempre stata presente lungo i 40 anni di vita di “Insieme si può...” è stata la scrittura: inizialmente erano i cartelloni dipinti a mano con le tematiche e le attività dell’Associazioni; poi, nel tempo, i racconti, le poesie, i diari di viaggio scritti dallo stesso Piergiorgio Da Rold, e poi ancora altri libri usciti dalla penna e dal cuore di volontari, responsabili di progetti, sostenitori di ISP.

Proprio in occasione del quarantennale, andando quindi indietro con la memoria alla ricerca di ricordi, emozioni, parole del passato, **vogliamo invitarvi a scoprire o ri-scoprire tutte quelle pubblicazioni che hanno accompagnato la storia di “Insieme si può...”**. Qui sotto trovate **gli ultimi arrivi, i due libri scritti da Piergiorgio Da Rold... A modo suo!**

Ma al link <https://www.365giorni.org/pubblicazioni/> sul nostro sito, oppure passando nella sede di ISP a Ponte nelle Alpi, trovate anche i titoli di un passato più o meno trascorso, ma che, state sicuri, **contengono stimoli molto utili per il presente e per il futuro.**

**DIO** PADRE  
FIGLIO  
SPIRITO  
(A modo mio!)

Piergiorgio Da Rold

**IL  
PADRE  
NOSTRO**  
(A modo mio)

Piergiorgio Da Rold



# CENA SOLIDALE

## PER UNA **SCUOLA** IN **CIAD**

### A **POLPET** SABATO **11/2**



## Cena Solidale

GRUPPO DI PONTE NELLE ALPI-POLPET  
(BL)

**SABATO 11**  
**FEBBRAIO 2023**  
saletta parrocchiale  
ore 19.30



**MENÙ**

- Antipasto
- Minestrone d'orzo
- Trippa
- Lonza di maiale
- Verdura
- Dolce

Tutto il ricavato sarà devoluto al progetto di "Insieme si può" per la costruzione di una scuola a Poissi-Mafou in Ciad

Offerta minima 18,00 €  
È richiesta prenotazione  
Per prenotare:  
Chiamata: 320 111 9644  
WhatsApp: 347 356 3988  
prenotare entro l'8 febbraio

## UCRAINA - UN ANNO DI GUERRA

### VENERDÌ **3/3** A **SANTA GIUSTINA**

Venerdì 3 marzo alle ore 20.30 presso il Centro Culturale di Santa Giustina (in sala 1) si terrà l'incontro "Ucraina - Un anno di guerra", il racconto dell'ultimo viaggio di Piergiorgio Da Rold, svoltosi prima di Natale a Kiev per la consegna di **generatori elettrici e aiuti umanitari a Padre Pavlo**, il missionario che Insieme si può sostiene da diversi anni nella sua opera di sostegno alle vittime civili del conflitto.

A un anno da quello che spesso viene definito "inizio" della guerra (ma che purtroppo sappiamo essere ben più remoto), **una serata per parlare di pace e dell'impegno di ISP** per le vittime incolpevoli di questa e di altre guerre nel mondo.



# PREMI PER LA LOTTERIA 2023

NEWS



Il 2023 è un anno dispari e come tale è l'anno della tradizionale Lotteria associativa di "Insieme si può...". Tra l'altro quest'anno, come avrete capito, è per l'Associazione un anno speciale dato il 40° anniversario della sua fondazione, e va ricordato anche che **la prima Lotteria associativa venne fatta nel 2003 proprio in occasione del ventennale di ISP.**

La Lotteria di quest'anno porta quindi con sé molti significati, **ma sicuramente il più importante di tutti è lo scopo:** con il ricavato della vendita dei biglietti, infatti, negli edizioni scorse come in quest'anno "Insieme si può..." potrà realizzare nuovi progetti nel mondo e qui!

Tenetevi quindi pronti nei prossimi mesi a sostenere la Lotteria con il passaparola, impegnandovi a distribuire o a vendere qualche blocchetto di biglietti... **Per intanto vi chiediamo di collaborare attivamente alla ricerca di qualche premio significativo,** l'ufficio di ISP rimane a disposizione per qualsiasi necessità. **Pronti per la Lotteria 2023!**

## NUOVI ORARI DI APERTURA DELLA SEDE DI ISP

Ricordiamo che con l'inizio del mese di febbraio sono leggermente cambiati gli orari di apertura della sede di Insieme si può a Ponte nelle Alpi in Piazzetta Bivio n. 4. I nuovi orari sono:

- dal lunedì al venerdì la mattina ore 8.30-12.30 e il pomeriggio ore 14.30-17.30; il martedì pomeriggio l'orario viene prolungato fino alle 18.30;
- Il sabato mattina si mantiene l'orario 9-12.



## GRUPPI ISP: PROMEMORIA **BILANCIO** 2022



Ricordiamo nuovamente a tutti i **Gruppi ISP** di predisporre il **bilancio annuale per l'anno 2022:** sono stati inviati a tutti i responsabili dei Gruppi via mail, per posta ordinaria o consegnati a mano i moduli da compilare e restituire.

L'ufficio resta a disposizione via mail o al telefono per qualsiasi necessità o chiarimento.



# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### CURE PER I BAMBINI EPILETTICI DI MAROVOAY

Medicine ed assistenza medica per bambini svantaggiati di Marovoay che soffrono di epilessia e di altre malattie che necessitano di cure continuative. **Con 50 € permetti la fornitura settimanale di medicine.**



### UN TERRENO PER UN CENTRO MEDICO IN CIAD

Acquisto di un terreno così i missionari Comboniani in Ciad potranno costruire un centro medico per cure e assistenza a bambini poveri ed emarginati. **Con 2.500 € completiamo l'acquisto del terreno.**



### REINTEGRAZIONE PER I GIOVANI IN ARGENTINA

Percorsi di reintegrazione sociale di giovani nelle carceri minorili della periferia di Buenos Aires e La Plata. **Con 2.000 € contribuisce a sostenere il percorso educativo di un minorenne detenuto a La Plata.**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**  
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)  
Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)